

RESOCONTO INTEGRALE

10.

SEDUTA DI MARTEDI' 17 DICEMBRE 2013

PRESIDENZA DEL SINDACO

INDICE

Comunicazioni del Presidente.....	p. 3	L.R. Marche 19/01 – Variante normativa all'art. 55/parte) delle n.t.a. del P.R.G. – Zone D1 di completamento polifunzionali a carattere produttivo e terziario – Adozione Definitiva.....	p. 4
Comunicazioni del Sindaco.....	p. 3		
Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.	p. 3		

La seduta inizia alle ore 11,00

Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Curti Corrado – <i>Sindaco</i>	presente
Alessandri Rosina	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Annibalini Vittorio	presente
Arduini Adriano	presente
Lisotti Cristian	presente
Caico Carmelo	presente
Druda Agnese	presente
Paolini Roberto	presente
Pascuzzi Domenico – <i>Presidente del Consiglio</i>	assente giustificato
Scola Milena	presente
Muccini Massimo	assente
Reggiani Roberto	presente
Pratelli Maura	assente
Patruno Riccarda	presente
Gaudenzi Mara	assente giustificato
Cucchiari Giuseppe	presente

E' presente l'Assessore esterno Pierleoni.

Considerato che sono presenti n. 13 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.

Comunicazioni del Presidente.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Comunicazioni del Presidente.

Non ce ne sono.

Comunicazioni del Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Comunicazioni del Sindaco.

Non ce ne sono. Tranne gli auguri che ci faremo alla fine della seduta.

Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Mi risulta che ce ne sia una sola di vecchia data, quindi passo la parola all'Assessore Alessandri.

ROSINA ALESSANDRI. Consigliere Scola è la sua. Riguardo all'interrogazione, che appunto è una vecchia interrogazione del 22 luglio, gliela rimandiamo aggiornata, già presentata, e poi avremo motivo di discuterla perché l'abbiamo riaggiornata. Non ha senso leggere un'interrogazione appunto datata così.

Intervento fuori microfono non udibile

ROSINA ALESSANDRI. Ci sono stati dei percorsi, degli incontri, quindi gliela manderemo.

Intervento fuori microfono non udibile

ROSINA ALESSANDRI. Ce l'ho sotto mano.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Visto che allora questa prima risposta è avvenuta, se ci sono subito interrogazioni, chi è che chiede la parola? Milena Scola.

MILENA SCOLA. L'interrogazione riguarda una delibera di Giunta relativa a Via XXV Aprile. Io leggo in questa delibera di Giunta...

Intervento fuori microfono non udibile

MILENA SCOLA. No, questa è una nuova interrogazione, questa la diamo. Adesso mi leggerò la risposta, eventualmente replicherò nel prossimo Consiglio.

Invece leggo che è stata adottata una delibera di Giunta relativamente a Via XXV Aprile in cui - adesso semplifico molto - rimangono se ho capito bene valide tutte le previsioni del piano strutturale, ma vengono modificati gli aspetti di carattere architettonico e compositivo sul piano volumetrico. Dico bene? Credo di avere capito bene.

Intanto una considerazione mi viene da fare, che ci affidiamo, vi siete affidati come maggioranza a uno studio architettonico di pregio, adesso l'Architetto Anselmi non c'è più però all'epoca la scelta di questa Amministrazione era quella di rivolgersi a uno studio di architettura importante, per appunto riorganizzare la struttura urbanistica di questa città.

In qualche modo con questa delibera mi pare che smentiamo quelle che erano state le scelte adottate da quel piano strutturale. Oltre tutto un piano strutturale che era stato piuttosto oneroso per le casse comunali. Chiaramente, essendo uno studio di un certo livello, aveva anche avuto anche un costo di un certo livello. Quindi intanto vorrei sottolineare un po' di incoerenza: se ci si affida a dei professionisti di qualità perché si crede, tanto anche da investirci, e poi si smentiscono un po' le scelte che sono state

fatte, credo che questo non sia un buon segnale.

Oltre a ciò, proprio per entrare nel cuore dell'interrogazione, vorrei capire perché andiamo a fare questa modifica, nel senso che presuppongo che dietro a queste modifiche ci sia qualcosa, ci sia qualche necessità che allo stato dei fatti, alla maggioranza, alla città, non ci risultano. Quindi evidentemente questa Amministrazione si sta muovendo su Via XXV Aprile ma non sappiamo in quale direzione e in quale senso. Quindi vorrei capire da dove nasce questa necessità e quali sono gli orientamenti della maggioranza rispetto a Via XXV Aprile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Immagino che voglia una risposta scritta e quindi gliela daremo. Ci sono altre interrogazioni? Se non ci sono altri interventi, proporrei di passare al punto 4.

L.R. Marche 19/01 – Variante normativa all'art. 55/parte) delle n.t.a. del P.R.G. – Zone D1 di completamento polifunzionali a carattere produttivo e terziario – Adozione definitiva.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. L'ordine del giorno reca, al punto 4: "L.R. Marche 19/01 – Variante normativa all'art. 55/parte) delle n.t.a. del P.R.G. – Zone D1 di completamento polifunzionali a carattere produttivo e terziario – Adozione definitiva".

In questo caso si tratta dell'area artigianale come la conosciamo noi della località Case Badioli e siamo all'atto conclusivo; atto conclusivo con cui viene approvata definitivamente questa variante; variante che abbiamo assunto in Consiglio Comunale il 22 luglio scorso.

Sostanzialmente si tratta di una rivisitazione delle possibilità di destinazione delle strutture esistenti, articolata nella sua complessità e frutto di un lavoro molto importante che il nostro ufficio soprattutto ha svolto, andando ad individuare tutte le

debolezze di quest'area maturate dopo una lunga vita, perché parliamo di un insediamento che ormai ha quasi quarant'anni o trentacinque, per cui è chiaro che si sono maturate certe condizioni. Ne abbiamo ampiamente dibattute in occasione dell'adozione del luglio scorso, quindi non sto a ripeterle.

Per quanto ci riguarda ovviamente oggi il procedimento si conclude con la presa d'atto dell'unica prescrizione che ha espresso la Provincia, in particolare il servizio idrogeologico ed idraulico del servizio corrispondente della Provincia, che ha dato delle indicazioni che magari possiamo lasciare raccontare meglio dal nostro tecnico Architetto Bonini che è a disposizione. Se volete, possiamo farci descrivere meglio questa parte.

Altre osservazioni non sono pervenute da nessuna parte, per cui diciamo che lo strumento viene adottato nella sua integrità. Noi riteniamo che sia un obiettivo raggiunto, un obiettivo molto importante raggiunto, che può consentire in un momento oltre tutto difficile e particolare come quello che la nostra economia, come tutta l'economia del paese Italia stiamo vivendo, possa consentire un rilancio dell'area, possa dare delle opportunità alle attuali aziende che sono ancora presenti, o soprattutto possa consentire l'insediamento di nuove aziende.

Quindi crediamo che sia un di quegli impegni che avevamo assunto anche nei confronti del territorio, di quel quartiere in particolare ma di tutto il territorio del Comune di Gabicce e non solo, perché quella è un'area strategica su un asse di viabilità direi di importanza più che provinciale, per lo meno i suoi effetti e i suoi impulsi che può dare, e crediamo che sia una bella risposta anche delle categorie di imprenditori; sia anche un'opportunità per tutta la comunità perché comunque, quando un'area dovesse riprendere la vivacità che ha avuto per decenni, sarebbe sicuramente un segnale importante. Con piacere noi lo legghiamo questo come un obiettivo raggiunto, perché era un impegno assunto già da tempo anche

nel programma di questa Amministrazione, quindi con piacere arriviamo al completamento insieme a un atto altrettanto importante che oggi è stato assunto dalla Giunta Comunale, che è quello che riguarda l'area della zona Berti diciamo così, perché abbiamo assunto e quindi in questo senso approfitto per comunicarlo, abbiamo assunto l'approvazione definitiva della zona Berti lato mare, che è quella dove le previsioni del piano non sono rimaste inapplicate.

Abbiamo Villa Roma, Villa Regina Berti, il fabbricato successivo e quello ancora successivo, fino all'Hotel Spiaggia, il fronte mare di quell'area che era tutta un'area complessiva, abbiamo visto in questi ultimi anni lo sviluppo del lato monte, dove sono insediati alcuni negozi, eccetera, eccetera. Abbiamo anche approvato in modo definitivo la possibilità di dare vita a nuove edificazioni nel senso di recupero di quello che c'è ovviamente, nei limiti delle norme previste dal vecchio Piano Regolatore, parliamo di previsioni del 1980 che si sono maturate dopo tanti e tanti percorsi; era stato approvato un piano particolareggiato che prevedeva alcune possibilità; poi questo piano è stato abbandonato diciamo così dagli stessi interessati, dai proprietari degli stessi fabbricati coinvolti, perché si è dimostrato non corrispondente alle loro aspettative e l'Amministrazione Comunale ha dato vita a un nuovo piano di recupero, se così si chiama ufficialmente, per consentire uno sviluppo definitivo di quest'area.

In particolare mi preme sottolineare almeno tre aspetti importanti: prima cosa abbiamo approvato un piano che prevede una forte riduzione dei volumi già approvati in precedenza, non solo quelli previsti dal Piano Regolatore che erano tanto sovrabbondanti da non poter essere nemmeno realizzati in forma pratica, ma comunque anche rispetto all'ultimo piano particolareggiato approvato abbiamo ridotto ulteriormente e in modo direi importante le volumetrie.

Secondo aspetto, abbiamo condizionato lo sviluppo alla destinazione del piano terra ad attività di tipo commerciale o comunque di

connessione con la rete già commerciale esistente, che ci sembra un passaggio importante da questo punto di vista; ancora è stata esclusa la possibilità di realizzare dei parcheggi interrati, che ci sembrava una soluzione poco ideale visto la collocazione del sito nell'ambito di quella che è l'attività serale soprattutto, ma anche di tutto il giorno, con la logica della pedonalizzazione.

Non da ultimo un particolare abbastanza direi interessante è quello della tipologia dell'edilizia delle architetture che si è concordato con i proprietari stessi, che è quella di mantenere il più possibile le linee architettoniche tradizionali, quelle di quel luogo che ha ancora un riferimento al passato, rispetto invece alle linee che erano estremamente moderne del precedente piano. Anche questo è stato un raccordo con le proprietà che hanno aderito, e quindi credo che probabilmente l'esito anche compositivo del luogo possa essere più in linea con l'atmosfera che tutto sommato merita quell'area che ha queste testimonianze di memoria storica.

Quindi credo che oggi con questa approvazione si completino due degli obiettivi di questa Amministrazione, quindi due aree completamente diverse, due luoghi diversi, due aree di lavoro e di relazioni economiche diverse, perché in questo caso parliamo di un'area del centro e turistico, mentre nell'area artigianale parliamo di un altro contesto, ma credo due elementi molto importanti e molto rilevanti che danno una volta di più qualità, possono dare qualità al nostro territorio, alla nostra realtà.

Quindi io direi che per le domande tecniche che voleste fare, dei chiarimenti che voleste avere, possiamo approfittare come dicevo prima della presenza del nostro tecnico, che per altro approfitto per ringraziare perché anche in questo caso, in tutti e due i casi, sono due lavori fatti dal nostro ufficio, fatti dall'Amministrazione Comunale come iniziative pubbliche e che mettiamo a disposizione di tutti i cittadini, quindi credo che abbiano un merito ulteriore, che è quello che abbiamo come

Amministrazione indotto, provocato e stimolato sviluppi del territorio. Quindi lo ringrazio.

Eventualmente, se avete domande, passo la parola a chi le volesse rivolgere.

MILENA SCOLA. Visto che ci ha introdotto questo argomento, una cosa forse che ci può dire anche lei Sindaco, quindi c'è un'intenzione di intervenire in tempi abbastanza non dico rapidi, però comunque non una cosa che avverrà con una tempistica lunga, visto che c'è stato mi pare di capire in zona Berti c'è stato un contraddittorio tra l'Amministrazione e la proprietà per arrivare a una sintesi che accontenti sia gli interessi pubblici che quelli privati, mi pare di capire che con questa adozione si potrà in tempi abbastanza brevi immaginare che ci sia un intervento.

Se poi l'Architetto Bonini magari rapidamente, perché appunto ha subito vari passaggi, ci fa un po' la sintesi di quelle che sono le previsioni urbanistiche di quest'area, giusto per un inquadramento generale. Adesso il Sindaco ci ha detto che le cose che cambiano, però...

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io anticipo solo questo, per quanto riguarda la tempistica di eventuali opere. Naturalmente questo è uno strumento urbanistico; poi l'applicazione e l'esecuzione compete ai diretti interessati.

Però, visto che i luoghi li conosciamo tutti, conosciamo tutte le situazioni, credo che si possa riassumere in questi termini: Villa Roma ha di fatto già esaurito il suo sviluppo, tutte le sue potenzialità, è stata ristrutturata già da tempo, e quindi è solamente all'interno in modo virtuale.

L'ultima casa lato porto praticamente per scelta dei proprietari c'è stata la rinuncia all'incremento volumetrico, lì c'è semplicemente la riqualificazione dell'esistente, quindi credo che possa essere un percorso abbastanza facilitato, agevole e probabilmente anche - speriamo - veloce.

La seconda casa direi che è quella che ha probabilità di avere sviluppi molto

immediati, perché la proprietà è molto sensibile allo sviluppo del progetto previsto, quindi credo che quello possa avere delle esecutività molto, molto veloci.

Quello che è la Regina Berti, probabilmente ha bisogno di qualche tempo in più, questo probabilmente. Questa è la situazione, quindi potremmo avere due, più uno che è già fatto, quindi tre, diciamo che i tempi più lunghi li immagino, anche se speriamo che sia il contrario, ma io li immagino più per il Regina Berti che non per le altre strutture, che invece potrebbero avere sviluppi piuttosto veloci. Questa è la mia impressione, poi magari sapete, i fatti poi devono confermare le impressioni.

Per quanto riguarda l'aspetto più tecnico, lascerei la parola all'Architetto Bonini.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. VI Settore*. Quello che diceva il Sindaco è di fatto la realtà, nel senso che abbiamo complessivamente ridotto molto le superfici, e quindi questi incrementi dal P.R.G. si erano già ridotti con il vecchio piano particolareggiato, con questo sono stati ulteriormente mi sembra di un 27-30%; Villa Roma non ha nulla, di fatto ha 5-6 metri quadrati legati al casottino di vendita, il chiosco; il fabbricato accanto all'Hotel Spiaggia è pari a zero in quanto ha rinunciato alla possibilità di incremento non avendo intenzione di fare negozi al piano terra e quindi mantenendo di fatto la situazione esistente; il fabbricato invece subito dopo Altro Mare ha una possibilità di circa 150 metri quadrati di ampliamento, in parte legati alla sopraelevazione di un piano, in parte legati a un leggero approfondimento del fabbricato lato mare; in ultimo praticamente il Regina Berti ha circa 260-270 metri, vado a memoria, e in questo caso invece mantiene inalterato il discorso dell'altezza, quindi la linea di gronda rimane uguale, rimane uguale la conformazione a terra, se non altro cambia unicamente le due ali che proseguono per verso il mare, quindi l'ampliamento arriva nell'ampliamento delle due ali che si

prolungano verso il mare e si completano chiaramente ai piani superiori, per complessivi 270 metri.

Tutte le destinazioni sono libere e quindi chiaramente c'è la possibilità, così come di confermare una struttura turistico ricettiva come il Regina Berti, ma chiaramente la possibilità di portarle molto più facilmente a civile abitazione, con l'obbligo però per i due lotti centrali, Regina Berti e Altro Mare, in quanto usufruiscono di questa possibilità date dal piano, quindi di ampliamenti, di fare i negozi al piano terra, quindi non possono fare residenza al piano terra ma solo negozi.

Hanno possibilità di interventi separati, e questa è una delle prerogative del piano, quindi la facilità o per lo meno l'auspicio di una facilità di attuazione, e poi non ricordo nient'altro.

Abbiamo ridisegnato un po' i prospetti, quindi cercando di renderli più coerenti con quella che è l'immagine attuale, fermo restando che è chiaro che un intervento dato dalla possibilità del vecchio piano di consentire incrementi fino all'80%, comporta in ogni caso una modifica di quelli che sono gli aspetti attuali testimoniali dell'edificio.

Questo in grandi linee è un po' quello che ricorda il piano.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Ci sono altre domande? Visto che abbiamo fatto anche questa digressione, ma che mi sembra utile perché credo che sia un lavoro che va ascritto a tutta l'Amministrazione nel suo complesso e quindi a tutto questo Consiglio.

Detto ciò, se non ci sono altre osservazioni o segnalazioni, chiederei l'approvazione per la delibera. Prego.

MILENA SCOLA. Sulla delibera faccio la dichiarazione di voto, giusto per chiarire le motivazioni. Adesso non ripercorro tutte le considerazioni che abbiamo fatto in fase di approvazione, ma rimangono ovviamente tutte ferme le considerazioni che facemmo allora e che giustificano, riteniamo, il nostro voto contrario all'adozione di questa sera.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. La parola a Riccarda Patruno.

RICCARDA PATRUNO. Io non ho partecipato al Consiglio del 22 luglio per motivi di lavoro. Ho guardato il resoconto scritto della delibera e del Consiglio di quella volta. Mi sento di dover fare una dichiarazione di voto diversa da quella della mia collega, perché penso che la zona artigianale, io l'ho vista nascere, ci abitavo lì davanti, e vederla così in rovina, cioè proprio abbandonata, è veramente brutto.

Di conseguenza non so se questo progetto possa in qualche modo rivitalizzarla. Sicuramente il discorso del commerciale è importante anche se, da quello che mi è sembrato di capire, solo il 50% della destinazione originaria può essere destinato a commerciale. Il resto deve essere conservato in maniera originale.

Intervento fuori microfono non udibile

RICCARDA PATRUNO. Allora ho sbagliato. Posso saperlo? Faccio un'ulteriore richiesta a questo punto, perché mi sembra di aver letto dalla delibera così.

Intervento fuori microfono non udibile

RICCARDA PATRUNO. Per quelli esistenti sì.

Arch. MICHELE BONINI, *Resp. VI Settore*. La norma prevede due macro famiglie di destinazione: la prima quella produttiva, la seconda quella terziaria, quindi c'è una scelta di fatto. La prima, quella produttiva, rientriamo in quelle che sono le possibilità odierne del piano, quindi non c'è modifica della destinazione urbanistica, e all'interno di questa macro famiglia abbiamo fatto delle piccole modifiche e specificazioni, al fine anche in questo caso di agevolare il fatto di queste aziende che comunque soffrono alcune problematiche.

All'interno della seconda famiglia c'è l'uso terziario, e questa è l'effettiva variante alla zona artigianale, che prevede invece tutta una serie di possibilità di destinazioni alternative alla funzione produttiva.

Per quanto riguarda la prima famiglia, ovvero la destinazione produttiva, vale il discorso del 50%, ovvero nel caso io mantenga la funzione produttiva e quindi non entro nel merito di una variazione urbanistica dell'attuale destinazione, abbiamo semplificato questo discorso perché prima la norma prevedeva che potevi fare un massimo di uffici, un massimo di superficie di vendita e via dicendo, e abbiamo ampliato queste possibilità lasciando molto libere, dicendo "la funzione produttiva, se la vuoi mantenere, rimane; per mantenerla, tu devi dimostrare che almeno il 50% è produttiva e il resto è legato ad attività correlate al produttivo". Possono essere i magazzini, i depositi, una sala vendite, gli uffici, la stessa la chiamo impropriamente residenza, alloggio diciamo del custode, che rientra nella parte restante al 50%, fermo restando che parliamo di un laboratorio artigianale che ha uffici, la sala espositiva, l'alloggio del custode e gli spazi. Però a dimostrare che effettivamente fa qualcosa, produce qualcosa, dei 1.000 metri, almeno 500 devono essere spazi dove producono.

Se invece il capannoncino, il laboratorio dei 1.000 metri quadri, vuole trasformarsi in terziario, entra in gioco l'altra famiglia e quello lo può trasformare al 20, al 30, al 50, ma fino al 100%, fermo restando che individui quelle destinazioni chiaramente compatibili con quello che la norma dice, verifichi gli standard urbanistici e tutto quello che serve per passare invece alla famiglia più complessa che è il vero oggetto della variante.

Quindi il discorso del 50% esiste unicamente se io rimango all'interno di una funzione produttiva. Qualora io decida di andare in una funzione terziaria, posso liberamente arrivare anche al 100%, purché lo dimostri attraverso la verifica degli standard e via dicendo.

RICCARDA PATRUNO. Grazie per il chiarimento. Rimango sempre di questa idea, perché comunque quello che è stato sollevato, per lo meno da quello che mi è sembrato di capire, era che comunque potesse portare danno questa zona nuova commerciale al centro vitale di Gabicce, cioè diciamo che il forse o la penalizzazione del centro potrebbe venire perché comunque nasce una zona commerciale al di fuori del centro puristico.

Io sono un commerciante, quindi dovrei sostenere questa cosa, ma non mi sento di farla, perché sinceramente vedere un centro lì a Case Badioli completamente abbandonato mi fa male veramente. E' brutto per il quartiere e quindi io non mi sento di sostenere questa cosa anche perché, chi è nel centro turistico, non è interessato andare nei capannoni di Case Badioli e non centro commerciale.

Quindi sosterrò questo punto all'ordine del giorno e voterò favorevole. Grazie.

CORRADO CURTI, *Sindaco*.
Cucchiari Giuseppe, prego.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Il mio voto invece sarà contrario per una motivazione più che altro urbanistica. Io ritengo che la funzione urbanistica dell'area artigianale non si è conclusa, la sua funzione nello specifico, che era quella di raccogliere le attività artigianali dislocate nel territorio comunale in aree che dovrebbero avere un'altra destinazione.

Questa funzione dell'area artigianale secondo me non si è conclusa e non è stata fatta una politica adeguata per incentivare lo spostamento delle attività ancora presenti sul territorio nell'area artigianale. Quindi questo cambiamento della normativa chiude la strada praticamente a questa funzione che secondo me non è conclusa e non è stata neanche perseguita.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Ci sono altri interventi? Preso atto delle varie posizioni, debbo dire che apprezzo

particolarmente la posizione di Patruno Riccarda perché effettivamente queste perplessità che ha manifestato e confermato Milena Scola come gruppo, che avevano già manifestato in occasione dell'adozione, nel momento in cui chi rappresenta a pieno titolo l'esperienza commerciale, importante, rilevante nel contesto del territorio turistico e non solo, credo che sia un conforto importante a una convinzione nostra che è quella che assolutamente siano due contesti non confrontabili, che le realtà che possano nascere a Case Badioli sono assolutamente diverse e non concorrenziali con le realtà del sistema turistico, e soprattutto non si esclude nulla, perché vorrei ricordare che non ci sono obblighi: nel momento in cui il mercato renderà più favorevole l'insediamento di una attività produttiva o di una attività commerciale, sarà il mercato stesso a dare le condizioni dello sviluppo.

Quindi noi non abbiamo proibito né indotto nessuno a fare delle scelte. Diamo delle opportunità. Apriamo quello che era un vincolo ormai superato dai tempi, perché sappiamo che le equivalenti aree nate negli ultimi decenni sono nate con tutt'altra concezione rispetto alla nostra, ma d'altra parte l'evoluzione è quella che è. Quindi noi abbiamo raccolto l'attualità, le condizioni delle attualità che vediamo nei territori limitrofi e le abbiamo messe a disposizione di chi vorrà approfittarne nel modo migliore, sapendo che il mercato è volubile, continuamente si modifica continuamente, le situazioni della società e dell'economia del mercato stesso si modificano continuamente, e quindi meno vincoli poniamo e più probabilmente diamo delle possibilità di sviluppo che altrimenti vengono fortemente condizionate, come è successo negli ultimi anni, perché ricordiamo che noi non abbiamo fatto altro che raccogliere le istanze delle aziende che non riuscivano più a vivere in quell'area, a esplicitare la loro reale funzione, perché non avevano la possibilità di commercializzare i prodotti che venivano prodotti.

Quindi credo che ci sia una logica, ci sia un forte ragionamento e ci sia una forte azione che va incontro alle necessità dei tempi e degli imprenditori.

Se non ci sono altri interventi, prendiamo atto e direi di procedere con la votazione. Chi è favorevole? La maggioranza più Riccarda Patruno. Chi è contrario? Scola, Reggiani e Cucchiarini. Astenuti? Nessuno.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce e la Consigliera Patruno Riccarda, contrari Rinnova Gabicce e il Consigliere Cucchiarini Giuseppe.

Per l'immediata esecutività. Favorevoli? Come prima. Contrari? Come prima.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce e la Consigliera Patruno Riccarda, contrari Rinnova Gabicce e il Consigliere Cucchiarini Giuseppe.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Direi che abbiamo esaurito gli argomenti all'ordine giorno. Io vi ringrazio. Ovviamente invito tutti a partecipare alle attività che l'Amministrazione Comunale, ma soprattutto le Associazioni, i quartieri, eccetera, hanno messo in cantiere per questo Natale, in particolare sapete che domani sera c'è una serata con il Comitato dei gemellaggi, venerdì c'è il Concerto di Natale, poi ci sarà il 22, il 26 e 6 gennaio i Presepe vivente a Gabicce Monte, con anche la Befana il 6 gennaio. Spero di non aver dimenticato nulla.

Vi invito a partecipare il più possibile e ovviamente auguro a tutti un Buon Natale e tanta serenità insieme alle vostre famiglie.

Grazie del lavoro che avete dato in questo anno. Grazie.

La seduta termina alle 20,30